

Welfare animale, dal 2023 parte il sistema di qualità

Dal 2023, gli allevatori potranno aderire al Sistema qualità nazionale per il benessere degli animali (SQNBA) ed ottenere così il rilascio della certificazione che potrà accompagnare il prodotto fino al consumatore finale, consentendo così una azione di valorizzazione della produzione.

Lo prevede il decreto ministeriale del 2 agosto 2022 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 279 del 29 novembre scorso.

Il provvedimento era molto atteso dagli operatori economici della filiera zootecnica nazionale per diverse ragioni, la più importante delle quali è il collegamento con uno degli eco-schemi programmati nell'ambito del piano strategico della Politica agricola comune per il quinquennio 2023-2027, con una dotazione finanziaria annuale che ammonta a 65,3 milioni di euro che sono a disposizione per gli allevatori aderenti al sistema di certificazione volontaria e che praticano un allevamento di tipo estensivo, con il pascolamento degli animali, garantendo così condizioni di benessere al di sopra degli standard di legge obbligatori.

I premi unitari indicativi per capo di bestiame che aderisce alla certificazione del SQNBA sono senz'altro interessanti ed ammontano a 240 euro per capo grosso (in gergo tecnico UBA) per i bovini da latte, da carne ed a duplice attitudine ed arrivano a 300 euro per i suini allevati allo stato brado.

Il provvedimento ministeriale stabilisce le procedure per la certificazione dei capi e la qualificazione del processo di allevamento, con la distinzione per specie, orientamento produttivo e metodo seguito, tenendo conto anche della gestione delle emissioni nello stabilimento.

Il decreto disciplina anche il rilascio della certificazione di qualità agli allevamenti che rispettano i requisiti definiti con specifici disciplinari di produzione in via di predisposizione che il ministero ha assicurato saranno pronti entro i primi mesi del prossimo anno. A tale scopo è stato individuato un comitato tecnico scientifico per il benessere animale (CTSBA) cui spetta il compito di individuare i requisiti tecnici.

Per ottenere la certificazione di qualità ed utilizzare il relativo logo che presto sarà individuato, l'allevatore e gli altri operatori del settore alimentare devono avvalersi di un organismo di certificazione cui spetta la funzione di valutare la conformità dei prodotti ottenuti negli allevamenti alle specifiche prescrizioni in materia di benessere degli animali.

Ermanno Comegna

— © Riproduzione riservata — ■

